

IL BAGNIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 26 Maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 25.

Il rendiconto della seduta segreta del senato vi avrà già informati appuntino di quanto accadeva in quell'assemblea, proprio nell'istante in cui si sbracciavano a negare, e gli organi autorevoli della Sinistra credevano sulla parola a chi smentiva le notizie mandatevi dal vostro corrispondente. Anche rinnovata, e liberata da due dei più battaglieri reazionari, la commissione non voleva saperne a nessun costo di approvare la nomina dei deputati.

Il ministero in apparenza ha vinto, perchè il voto del Senato gli è stato favorevole, e suona effettivamente un biasimo alla commissione; ma in realtà si crede che, ove non insista, la sua vittoria si possa convertire in una sconfitta. Quando si vide all'ultimo, la commissione dichiarò di non avere in pronto la relazione, per impedire che si approvassero le nomine dei nuovi senatori, e si rassegnò a subire il biasimo: ma quando la presenterà?

Ad ottenere la presentazione non basta chiamare a Roma tutti i prefetti senatori e dar loro l'imbeccata, questo il Depretis deve saperlo; e per ora ogni cosa è ridotta di nuovo all'arbitrio della commissione, la quale ha già manifestate le sue tendenze.

Ma probabilmente il ministero riuscirà a spuntare anche questa, come ha spuntato la difficoltà sollevata per la chiamata delle seconde categorie. Mezza la camera era a rumore per la chiamata intempestiva, fatta cadere quasi apposta nell'epoca in cui vi è maggior bisogno di braccia per i lavori campestri, e si parlava anche di spingere le interpellanze sino all'appello nominale; ma poi il ministero ne uscì coll'ordine del giorno De Renzi, che lascia le cose come sono, e si accontenta di ciò che farà il ministro della guerra.

Una delle ragioni delle interpellanze però non è stata e non poteva esser detta alla camera. Non si era tanto allarmati della chiamata, quanto per il timore che si trattasse di un tiro alla istituzione delle seconde categorie.

Il Mazè de la Roche è della scuola Lamarmoriana, e si sa che le tendenze di questa chiesa militare mirano a fare un nucleo solo dell'esercito, piccolo ma compatto, formato da una sola categoria, la categoria unica. Il Mazè anzi qualche cosa aveva lasciato capire in proposito, rispondendo a chi lo consigliava di dare le esercitazioni ai distretti che non voleva lasciare le armi alla portata della popolazione.

Arguendo da questa risposta più

che con dicesse, si collegavano i fatti. Le seconde categorie non si chiamano da tre anni, laonde si vede il sistema di volerne fare a meno: ora si chiamano in stagione incomoda e per tre mesi onde far sorgere reclami e proteste: l'un mezzo vale l'altro, ed il dubbio serpeggiava che la chiamata inaspettata avesse lo scopo di creare il malcontento e facilitare la soppressione delle seconde categorie.

Questo non si diceva, ma lo si pensava, ed era per due terzi lo scopo delle interpellanze. Se il ministro della guerra ha capito il latino, quindi, provvederà.

Ieri s'era diffusa la voce che la commissione per la riforma elettorale avesse fatto un'alzata di capo, votando come criterio di capacità la licenza liceale. Un giornale anzi pubblicò la notizia, ma non corrispondeva alla verità. La commissione non è ancora arrivata a questo punto della discussione, e forse si accontenterà della proposta che fa il ministero. Ha però presa una deliberazione abbastanza grave. Ha deliberato cioè che non basti l'essere impiegato e l'aver le cognizioni attinenti all'esercizio di un impiego presso una società privata, per essere riconosciuto elettore.

Se la va di questo passo, anche i deputati potranno vedersi contestata la capacità elettorale, e ve ne sono parecchi che forse non saprebbero tenere come si conviene un impiego anche modesto in una società scientifica e commerciale.

Si annunzia una riconciliazione fra il Magliani ed il Majorana. Il primo sarebbe convenuto nelle idee del secondo, cioè nel parere che si debba sostenere alla camera, contro la commissione, la limitazione della circolazione legale. Se poi il Magliani abbia aderito perchè è questa opinione, ovvero per rendere più caldo il Majorana ed esporlo più facilmente alla guerra degli interessi bancari coalizzati, non ve lo saprei dire. Ed è, per verità, cosa molto difficile.

L'incidente Cassagnac

Il Secolo ha i seguenti maggiori particolari sopra uno dei soliti incidenti Cassagnac che, come ci annunziò il telegrafo, ebbe luogo a vantieri alla Camera di Versailles:

Vi fu una seduta tempestosa nella Camera.

Paul de Cassagnac si lamentò perchè nella precedente tornata, al proposito della domanda di processarlo per il linguaggio ostile alla Repubblica che tiene nel Pays, Goblet, sottosegretario di Stato per la Giustizia, qualificò gli articoli come vergognosi. Cassagnac concluse col domandare una riparazione parlamentare.

Goblet dichiarò che non intese di offenderlo personalmente, ma che era suo compito di mostrare come il go-

verno fosse costretto di processarlo per quegli articoli di una violenza intollerabile.

Baudry bonapartista fece ripetute e violente interruzioni, durante il discorso di Goblet, tanto che Gambetta dovette richiamarlo all'ordine; ma anzichè calmarsi dichiarò di andar superbo d'esser stato richiamato all'ordine.

Per domanda del presidente Gambetta, la Camera pronunciò allora contro di Baudry la censura.

Cassagnac riprese quindi la parola per constatare che Goblet aveva ritirata convenevolmente la frase offensiva.

Goblet ed altri protestarono che non era il caso di ritirare una parola non implicante un'offesa personale.

Gambetta dichiarò quindi che l'incidente era parlamentariamente chiuso.

Cassagnac scesò allora dalla tribuna dicendosi impaziente di sapere se dietro il sottosegretario vi fosse un uomo di cuore.

Goblet accennò di sì.

Dopo la seduta Martin Fautillet e Alain Targè testimoni di Goblet, ebbero un abboccamento con Robert Mitchell e Klopstein testimoni di Cassagnac.

Le Ferrovie Venete

DAVANTI AL PARLAMENTO

Con questo titolo di attualità un nostro amico ci comunica il seguente importante articolo che noi pubblichiamo subito e senza neppur riservarci il tempo di considerare se possiamo o meno accettar in tutto le idee da lui svolte nel difficilissimo e complicato argomento:

L'Italia intera è tutta sossopra; giammai il Parlamento nazionale ebbe difatti a deliberare su una legge di tanta importanza, dove sono impigliati non solo gli interessi generali della Nazione ma perfino gli interessi e le ambizioni dell'ultimo campanile d'Italia; questa è la legge sulle costruzioni ferroviarie. A questo chiaro di luna, con la fame che si fa sentire in tanti siti, col depauperamento prodotto dalle tante tasse vessatorie, si ha tempo di votare una spesa che importerà soltanto in preventivo 1200 milioni per il solo Stato, senza la quota a carico dei Comuni e delle Provincie. Con questa legge si imbrigheranno i bilanci per un ventennio, se pure a una sì lunga epoca si possono spingere le umane previggenze in tempi nei quali siamo in ogni cosa abituati a rapidi e improvvisi mutamenti.

Con tanti interessi generali e locali è impossibile che vivace non riesca ed animata la discussione; i deputati vi hanno tutti speciali doveri nei riguardi dei propri elettori; i Municipi e le Camere di commercio si agitano anch'esse a ragione. Se tanti denari si debbono spendere, è doveroso che tutti gli interessati facciano equamente sentire le loro ragioni, perchè il supremo giudizio del Parlamento riesca improntato dallo spirito dei bisogni reali e della giustizia.

Pure è doloroso che in tanto agitarsi e scaltarsi, la Deputazione Veneta meno dell'altre faccia sentire la propria voce. Eppure se non si fa sentire adesso, non sappiamo davvero quale altra occasione le si presenterà

per mostrare che prende sul serio gli interessi locali, giacchè per il Veneto sempre in tutto trasandato, e specialmente nelle ferrovie, si presenta un istante supremo.

L'egregio deputato d'Ostiglia, l'onorevole d'Arco, che unisce alla nobiltà dei natali e ai denari la venerazione ai più democratici principii, ha levato nel Parlamento la voce a protesta contro la dimenticanza in cui sono tenute le nostre provincie. Difatti tranne la Pontebbana nulla fece lo Stato; e se alcune provincie vollero ferrovie, se le costruirono con propri denari senza che lo Stato ne tracciasse nemmeno le basi perchè esse non avessero a riuscire di danno agli erari locali e con danno degli interessi generali.

Venezia fino dal 64 spasima invano al congiungimento per Primolano a Trento; la provincia bellunese rimane tuttora disgiunta dal rimanente d'Italia; la stessa Pontebbana, senza linee di accorciamento, gioverà più a Trieste che a Venezia.

Non parliamo delle rivalità e degli interessi personali che resero possibili tanti spropositi ferroviari; le città che inconscie vi presero parte, ne scontano ora colla loro decadenza il fio.

Bello è il consolarsi perchè il ministero della guerra raccomanda la linea Monselice - Legnago per viste strategiche; pure appunto per viste strategiche la si ebbe altra volta a combattere, e si lasciò costruire la linea Rovigo-Adria a rapire a Padova in precedenza il commercio del riso, come poi se oltre Legnago la linea per Mantova e Pavia non riavvicinò di tanto Padova a Genova.

L'onorevole deputato d'Oderzo, on. Luzzati, sostenne strenuamente la necessità che a totali spese dello Stato venga costruito il tronco Bassano-Primolano; parci che su questo la Deputazione veneta dovrebbe essere concorde.

I deputati veneziani per loro parte stiano fermi a chiedere un avanzamento di categoria al tronco Mestre-Castelfranco-Bassano a completamento di quella linea, dichiarata internazionale perfino nel trattato del 1867 coll'Austria.

Anche nei riguardi della Provincia bellunese, dove sono in contrasto a cernimo il tronco Treviso-Feltre e l'altro pel Fadalto, il Luzzati chiese il primo tronco venga posto in prima categoria ed in terza il secondo; se a questo secondo si connettono veramente gli interessi asseriti, non mancherebbe certo per tale modo le possibilità della esecuzione. (1)

A questa linea di Belluno-Feltre-Bassano, Padova troverebbe connessi molti interessi. Se la linea del Fadalto vale per Venezia quella di Feltre per Montebelluna e Castelfranco, serve questa ad attirare a Padova tutto il commercio che non si scaricasse a Venezia. S'aggiunga che Padova col proprio congiungimento a Bologna, assicura a questa linea la superiorità strategica non soltanto per la maggiore brevità, ma eziandio per essere

(1) Perchè non si potrebbe congiungere Belluno alla rete esistente col costruire la Vittorio-Fadalto e col prolungare la Belluno-Feltre fino a Bassano per Primerano? Gli interessi delle due linee contendenti si potrebbero così conciliare.

(N. della D.)

questa al di qua dell'importante linea del Piave, mentre la linea del Fadalto sta al di là.

Tutto ciò dopo mille tergiversazioni parve avesse compreso il consiglio provinciale dietro apertura fatta dal municipio di Castelfranco.

Ma tutto si ridusse alla nomina di una commissione, che fece due o tre viaggi, il cui risultato vuoi sia stato il progetto di dare sfogo alla linea di Feltre ad Istrana anzichè a Treviso, allungando la linea ed accontentando nessuno. E il progetto finì come sarebbe a desiderarsi che finissero tutte le cose non serie, cioè col venire seppellito dalla commissione parlamentare.

Vi facevano un po' troppo capolino gli interessi del Consorzio, il quale ora tenta un altro colpo col proporre la linea da Treviso a Motta ed Oderzo, che servirebbe a sviare maggiormente da Padova il movimento della Ponteba e dell'intera Germania.

Il congiungimento naturale di un valico così importante non può che essere quello che risultasse il più breve verso il porto. Essendo questo porto Venezia, è necessario l'accordo nel sostenere la linea Mestre-Portogruaro-Casarsa con proseguimento possibilmente diretto su Spilimbergo e Gemona.

In vista poi appunto dell'apertura del valico della Ponteba si agitarono altri interessi, quelli cioè di quella parte del Friuli più d'appresso all'Isonzo.

Hanno torto i Veneziani nel combattere il progettato tronco che da Udine dovrebbe per Palmanova finire sul mare a Portolignano. Senza dire che questo porto è ancora quasi nella immaginazione, e molto ci vorrà perchè assuma una leggera importanza, si deve notare che nulla verrà tolto per esso al grande commercio di Venezia, ma vi si scaricherà solamente il piccolo che in caso diverso finirà a Trieste; giacchè è da notarsi che, non ostante il tronco suaccennato di Portogruaro, rimarrà sempre Trieste più vicina alla Ponteba che Venezia. Viene quindi naturale in mente quel punto intermedio che fra le due grandi città marine a proposito della Ponteba aveva profetizzato il compianto ing. Grubissich.

Quanti terreni incolti e vallivi saranno resi fruttiferi da queste nuove ferrovie sovra quei lidi dove una volta sorgevano tante grandi città da Aquileia ad Altino! Il risorgimento di quei lidi a Venezia e al Veneto tutto sarà causa di ricchezze, e sebbene in proporzioni minori Venezia potrà vedersi sorgere attorno come una novella riviera Ligure. — Al che è necessariamente urgente che non manchi a completamento la linea Adria-Chioggia.

Su queste linee la Deputazione veneta ha il dovere d'agire concorde di fronte al ministero; non si dica che una legge la cui esecuzione richiede un ventennio non può che subire gravi modificazioni, e che ai mali d'oggi si potrà rimediare altra volta. Si pensi che oggi si vota una massima ben importante, e che i bilanci dello Stato ne verranno aggravati per molto tempo.

Probabilmente poi allorchè la legge avrà per tale modo distribuiti nei vari anni i denari, gli interessati vi faranno sopra alcune operazioni per rendere impossibile allo Stato di mutare parere.

Si pensi poi che se tutte le Province hanno una bella parte in questo banchetto, è giusto ne abbiano la propria anche le nostre, sebbene anche tutto ottenendo si finirà coll'aver istessamente meno delle altre. Il Veneto fu sempre impotente a fare valere le proprie ragioni perchè sempre i suoi deputati furono discordi; siano concordi almeno una volta!

E la concordia d'oggi faccia dimenticare tante dolorose ricordanze del passato per cui sorsero rivaleggiamenti di città a danno di tutti; sia caparra di quella comunanza d'interessi e d'aspirazioni che deve ritornare al Veneto alla pristina importanza, cui le danno diritto l'ubertosa fertilità del suolo, la gentilezza e perspicacia degli abitanti, le gloriose tradizioni del passato.

CORRIERE VENETO

Verona. — Il processo del Moretto e compagni, cominciò oggi. Come si è già annunciato riuscirà un processo clamoroso per la varietà e quantità di delitti. Ci sono 270 testimoni.

Villafranca. — Martedì mattina nella casa del possidente Bonasoli Bartolomeo, abitata dal bracciante Zenone Venturi, manifestavasi un incendio che fu limitato e spento ad opera dei terrazzani e dei carabinieri. Il danno ascende a L. 1500 nel fabbricato e 400 nella mobilia e biancheria. Il proprietario soltanto era assicurato. Non si conosce la causa dell'incendio, ma si ritiene causata da una favilla che il vento trasportò dal camino sopra un monte di paglia.

CRONACA

Padova 27 Maggio

Il concorso per esame alla Cattedra della Filosofia Morale. — Assistiamo in questi giorni allo spettacolo teatrale del concorso per esame alla Cattedra della Filosofia morale nella nostra Università.

Sei sono i candidati, uomini tutti d'oltre i quarant'anni e taluno d'oltre i cinquanta, i quali già fecero l'un dopo l'altro come in un torneo le loro lezioni di prova e faranno l'ultimo esperimento dell'interrogatorio e della discussione tra loro.

Noi, amici della verità e critici giurati di ogni falsa istituzione, condanniamo questo modo di sperimentare l'ingegno ed il sapere, e lo crediamo più degno di commedia o di piazza — di buffoni, di tori e di cavalli — che della scienza e degli ingegni che la coltivano per professione e vocazione.

Tale modo di apprezzare gl'ingegni e scegliere i professori è insieme ridicolo e assurdo. Perciocchè non dà alcuna garanzia del giusto e preciso apprezzamento del valore assoluto e

comparativo degli aspiranti. La sorte infatti può favorire un candidato col' estrazione di una tesi che meglio studiò e conosce, facendogli quindi fare una stupenda prova, mentre nell'insieme delle altre tesi, nel corpo e nel sistema di tutta la scienza può essere assai debole e mancante. Un altro candidato che percorre l'intero campo della sua scienza con sicurezza e profondità, potrebbe estrarre una tesi che è forse la sola che gli lascia dubbi e lo imbarazza. Un terzo candidato franco e ardito e di facile eloquio, ma inferiore agli altri in merito, può nondimeno parere superiore a tutti.

Vi può essere altresì un ingegno potente che sdegni concorrere, non volendo dare spettacoli di sé.

Oltre a ciò, spesso è lecito discutere sull'autorità delle Commissioni che non esercitano alcuna influenza sulla opinione e sulla fama degli ingegni. Manca perfino la garanzia che le Commissioni esaminatrici si compongano di valenti cultori di quella medesima scienza, nella quale sono chiamati a giudicare.

Si vedono il più delle volte commissioni composte in maggioranza di professori di altre scienze, i quali se fossero eglino stessi candidati mala prova farebbero per la maggior parte.

Vi si aggiunga che ogni concorso costa allo Stato qualche migliaio di lire e che i commissari sono distolti per settimane intere dal loro ufficio di insegnanti. Onde con siffatto sistema ben lungi di far guadagnare agli studi, si danneggia l'erario, la scienza e lo insegnamento.

Ma più degradante spettacolo è la umiliazione inflitta agli ingegni che aspirano alla carriera scientifica, costretti a lottare in un agone, dove tutti possono essere valenti e non pertanto essere giudicati inferiori a quello che riesce vincitore — non il migliore — il quale sempre eclissa la fama degli altri, che giudicati così dal successo sono zero.

L'esperimento per esame è solo ammissibile in giovani dotati d'ingegno, che non avendo mai né insegnato né pubblicato libri mancano d'ogni altro esperimento e titolo. Ma in uomini provetti è cosa umiliante e misera, e quasi diremmo che soltanto la fame può indur a mercare un posto a tal prezzo.

Questo modo di scegliere i professori è un magnifico parto della sublime mente del Bonghi, degno di essere accettato dal Coppino.

Un buon Ministro della Pubblica Istruzione deve anzitutto abolire questo sistema universalmente biasimato, come più atto ad abbassare la scienza e a sostituire gl'ingegni che a nobilitare gli studi e gli studiosi.

Giugno. — L'amico Mathieu de

la Drôme ci dà le seguenti predizioni pel mese di giugno.

Forti calori dal 1 al 3; grandine in varie parti; uragani qua e là nelle regioni europee durante la luna piena, cioè dal 3 al giorno 11; violenti piuttosto nelle regioni est e centrali dell'Europa; giogge torrenziali all'ultimo quarto di luna, dall'11 al 19. Vento variabile intermittente, ma violento, nel corso di questo periodo eccezionalmente grave; pioggia generale in Europa; piena momentanea dei piccoli corsi di acqua; Mare Mediterraneo molto agitato specialmente l'11, il 13 e il 18; Calma in tutti i porti del Mediterraneo specialmente della Liguria e delle isole Sardegna e Corsica; calori eccessivi nel corso della luna nuova che comincerà il 19 e finirà il 26; uragani qua e là preceduti da venti impetuosi il 22 ed il 25; brezza diurna e notturna sulle coste del Mediterraneo; del 26 al 31 continua il caldo; atmosfera d'elettricità; uragani qua e là il 28; forti di isolazioni; badare all'igiene; brusche variazioni di temperatura verso la metà del mese.

Non burla il signor de la Drôme. Mi pare che si vada di male in peggio.

Oggi una pioggia che vien giù a secchie rovescia e distrugge il po di bene che i due o tre giorni di sole avean recato alle nostre povere campagne che sono in deplorevolissime condizioni — domani la gragnuola che finirà l'opera. Evviva il 1879.

Un ottimo esempio. — Desiderosissimo che i fatti di simil genere trovino imitatori, poichè in tal guisa la questua andrà poco a poco scomparendo del tutto, racconto un brutto complimento che toccò ad un frate zoccolante.

Quest'ottima e reverenda persona l'altr'ieri girava la città battendo a molte porte e carpando a forza di *porter* e di *gloria* l'elemosina ai fedeli minchioni che si lasciavano gabbare dal suo cappuccio e dalla sua aria di santo.

Fra le altre battè alla casa di un negoziante di via Altinate.

Questi venne ad aprire in persona e chiese all'antipatico visitatore che cosa volesse.

— *Deo gratias!* Vorrei che in cambio delle mille e una benedizioni ch'io alzerò al cielo per lei, Ella mi facesse un po' di elemosina.

Il negoziante all'aria compunta non si lasciò commuovere, nè fu sedotto dalla promessa delle benedizioni, e fatto un viso brusco:

— Senta, reverendo — disse — o ella se ne fila via dritto, dritto, senza nemmeno voltarsi indietro, o io in parola d'onore vado a chiamare due guardie di P. S. e la faccio metter dentro, come questuante.

CAP.° XV.

il quale — caso singolare! — somiglia a tutte le conclusioni dei romanzi, coll'aggiunta d'un monologo sul « male del secolo ».

Appena il becchino scoperchiò la cassa, Giovanni s'appressò palpitando; ma lanciati gli occhi dentro, gettò un grido che fece stupire gli astanti. Sebbene cominciasse a far scuro, egli vide nella bara un visino affilato, contornato da una selva di capelli biondi come l'oro..... Egli si battè la fronte colla palma della mano.

Quella era la salma d'una povera fanciulla di tredici anni già alunna di Elvira, nella casa della quale abitava, al pianterreno. Tisica, avea dovuto due mesi prima porsi a letto, dove veniva spesso visitata dalla maestra e da lui, *malgrado l'inutilità di ogni rimedio.* E non se n'era ricordato; e si che quando partì sapeva che la poverina stava spegnendosi come una candela.

Giovanni uscì dal cimitero e si mise a correre verso casa per una scortaioia. Quelli che lo incontravano dovevano crederlo pazzo: per fortuna imbruniva, e non poteva venir riconosciuto. In un minuto secondo egli era passato dalla morte alla vita, dalla disperazione alla felicità; in mezz'ora avea provato due opposti sentimenti

Il frate capi l'antifona e — sagrando in cor suo — *mogio mogio riprese* la via.

Benissimo!

Scherma e schermidori. — Il sig. Gemelli Vittorio mi scrisse ieri un bigliettino pregandomi di far noto che gli schermidori che presero parte alla rappresentazione datasi in favore degli inondati di Szeghedin non erano tutti allievi del maestro Cesarano. Dei cinque dilettanti tre soltanto lo erano.

Caduto in fiume. — Un contadino di Selvazzano transitava domenica col proprio calesse lungo l'argine del fiume Bacchiglione alle Brentelle.

Impauritosi improvvisamente il cavallo il povero contadino non fu più in grado di trattenerlo, e cavallo, calesse e uomo tutto precipitò nel fiume.

In quella rapida corrente l'infelice contadino trovò subito la morte. Il cavallo fu salvato.

Incendio. Nel Comune di S. Urbano (Este) fu delittuosamente incendiato un carro di fieno dell'affittuale Zampollo Giacomo. Il carro venne totalmente distrutto malgrado il soccorso di alcuni di quei villici, recando un danno di poco meno di 100 lire.

Il Zampollo era assicurato.

Disgrazia. — Ier l'altro un certo Angelo Calore mentre alle 10 ant. passava per via San Lorenzo scivolò e cadde come corpo morto a terra.

Battè colla testa sul ciottolato e ne riportò una così grave ferita che fu dovuto subito trasportare all'ospedale.

Diario di P. S. — Verso le 8 1/2 di ieri l'altro in piazza dei Frutti gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di certo Ber... Francesco d'anni 52 di Este domiciliato a Padova perchè imputato di furto di una quantità di lana e di un lenzuolo e di appropriazione d'un trapunto del valore di L. 35. La lana si fece ora di sequestrarla, il lenzuolo poi ed il trapunto il ladro li aveva impegnati presso una pubblica pegnarola.

Una al di. — Tra due amici.

— Dunque hai proprio lasciato la signora X?

— Sì.

— Perchè?

— Me ne faceva vedere di tutti i colori.

— Sfidalo; si tinge come una talvolozza.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 14. 50
Rendita Italiana — 88 40.
Pezzi da 20 franchi — 21 88.
Doppie di Genova — 85 70.
Fiorini d'argento V. A. — 2 33.
Banconote Austriache — 2 34.

Mercantile dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 28.00 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 26.50

in tutta la loro intensità: si sentiva sfinito, esausto.

Le lagrime, compresse fino allora dall'eccesso del dolore, trovarono libero sfogo. Ma ora scorrevano sì dolci da ricompensarlo di quanto avea sofferto. Si sentiva debole come appena uscito da una malattia lunga e penosa: le gambe gli vacillavano, arrivò a casa incapace di più sostenersi. Trovò l'uscio lasciato socchiuso ed entrò chiamò con un filo di voce: « mamma, mamma mia! », si trascinò in tinello e si lasciò cadere sul sofà.

La madre che lo intese venne tosto con un lume in mano.

— Figlio mio, sei qua? — disse entrando e deponendo il candeliere sulla tavola — Hai sentito?...

Ma non continuò, guardato ch'ebbe in viso Giovanni.

— Cos'hai, buon Dio? — gli domandò avvicinandosigli premurosamente — tu sei sfigurato!...

— Aspetta un momento, mamma; rassicurati, non è nulla — e si sforzo di sorridere — dimmi prima, per carità, cos'è nato a Elvira?

Ella gli raccontò gli avvenimenti del giorno prima e gli diede una lettera spedita da Elvira un'ora innanzi. Giovanni rimase di sasso; informò la madre del terribile equivoco preso, e bevuto un bicchier d'acqua, aprì la lettera della sua amata. Dopo avergli esposto succintamente la storia della sua nascita e del come era stata ri-

Granoturco: — Pignoletto 22.00 — Giallone 21.00. Nostrano 20.00 — Forastiero 00 Segala 19.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.00.

Movimento degli esec. di comm. e d'inl.

Nuovi esecrenti. — Conforti Giuseppe A. commissario piazza Frutti 548 B. — Maurizio Giovanni macellaio via Savonarola, 5021 A. — Scapolo Luigi Antonio pistoria, via Spirito Santo, 1763 — Zamperetti Lorenzo rapp. la Società commerciale Veneta « Il Sole » via Cà di Dio Vecchia 3590.

cessazioni — Scapolo Antonio pistoria, via Spirito Santo, 1763 — Stopato Carlo farinato, via Codalunga, 4840 — Fabbro Ambrogio meccanico via S. Giovanni delle Navi, 1857.

Traslocchi — Aschieri Giovanni commissario da via Gatta 980 a via S. Agnese 1478 — Cuman Melchiorri, mediatore da via S. Caterina a via Stora, 1325 A — Lazzarini Giuseppe falegname da via S. Bernardino 3352 A a via Eremitani, 3295 — Modè Giovanni rimessato da S. Leonardo 1459 a via S. Antonio, 3909 — Megliorato Giov. Battista mediatore da piazza Frutti 558 B. a via Zattere 1231 — Parpaola Giuseppe rimessato via S. Giovanni dal 913 al 1849 — Priora Carlo armaiolo da via S. Fermeo 1258 a via S. Matteo 1173 A — Tomasi Regina sartè da via S. Andrea 516 a via della Punta 1157.

UN PO' DI TUTTO

I malandrini nelle campagne. — Scrivono da Peregallo al Secolo:

Una banda di malandrini, l'altra notte ha fatto una visita alla villa del march. Stanga, che sorge in cima alla vaga collina di Realdino.

Il campo e il fattore che dormono in palazzo, assicurano che erano dodici o dieciotto i malandrini, e questi per le cose più comodamente, si erano provvisti di carro e di cavallo, e con tutto loro comodo poterono fare e portar via un buon bottino.

I carabinieri fecero nel giorno dopo la loro comparsa: ma era troppo tardi, perchè si potesse andar sulle tracce dei malandrini.

È certo, che questi fatti inquietano le popolazioni. Una invasione di questa gravità, nelle vicinanze del Parco di Monza, ove vi sono guardie e carabinieri, è una prova dell'audacia del malandrino, che da qualche tempo infesta e la città e i suoi dintorni e della miseria che alimenta il delitto.

Corriere della Sera

Si conferma il rigetto della riforma del dazio consumo da tutti gli uffici.

Aumentano le adesioni alla proposta sospensiva della legge sugli zuccheri finchè non si decida la questione del macinato.

Questa proposta fu provocata dal contegno assunto dal Senato.

Dicesi che i gruppi liberali della Sinistra, intendano di proporre la discussione della legge elettorale,

trovata, giunta al punto dell'incontro col padre, continuava:

« Giovanni mio, quando vidi il conte Rinaldo presentarmi inaspettatamente, lo guardai un istante: è un uomo bello, in sulla cinquantina, alto, dai lineamenti nobili e simpatici, dalla barba e dai capelli quasi del tutto bianchi. Dal suo viso traspariva l'anima sua, la sua commozione, ed io sentii tremarmi il cuore; ma udendolo, con un grido di gioia suprema, chiamarmi figlia sua, profondamente commossa gustai per un istante d'un sentimento così ineffabile, che non m'è dato dartene una pallida idea col nostro povero linguaggio. Parve che s'aprì una parte ignorata del mio cuore e ne scaturisse una sorgente nascosta di vivissimo amor filiale. Mi sentii trascinata, spinta nelle sue braccia. O Giovanni, non dimenticherò più quel momento divino; piango ancora scrivendoti.

« Dio è troppo buono con me ed io ho paura della mia felicità. Dopo avermi fatto ritrovar te, mi dona anche il padre mio. Furono quindi queste due gioie; la prima realizzava i sogni della mia giovinezza, colmata il vuoto del mio cuore ma ora trattenuta dal pudore; questa, inattesa, fu più espansiva, immensa, sacra.

(Continua.)

APPENDICE N. 19.

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

Lo opprimeva un'ansia suprema che la bara fosse scoperta per ingiocchiarsi anche lui presso il cataletto e baciare sulla fronte per l'ultima volta il suo angelo addormentato; e convincersi della verità di quella perdita così improvvisa ed inaspettata.

Il coperchio della cassa venne levato, e le meste fanciulle s'apprestarono a pagare all'estinta il loro ultimo tributo d'affetto....

A due ore circa di notte, il conte Rinaldo arrivava in F... nella sera antecedente, coi cavalli molli di sudore, colla bocca coperta di schiuma. Dal primo che incontrò si fece insegnare la contrada Monti, e trovatala, guardando al lume dei fanali i numeri di ogni casa, giunse finalmente a quella indicata da Lupsa. Smontò e mentre il cuore gli martellava, suonò il campanello, ordinando al servo d'andarlo ad aspettare coi cavalli all'albergo.

Gli venne aperto dalla vecchia pa-

drona di casa, la quale additandogli le scale e facendogli lume, gli disse che la prima porta di sopra era quella che cercava.

Le tre donne intanto se ne stavano discorrendo in cucina, sedute intorno alla tavola su cui ardeva una lucerna carcel. Quel dopopranzo, tornate dall'ufficio telegrafico, s'erano accorte di non aver ancora desinato. Teresa apparecchiò; il cibo non sarebbe stato sufficiente per tre, ma distratte e commosse dall'avvenuto, esse mangiarono appena un boccone senza appetito e n'ebbero d'avanzo. Poi s'erano messe a parlare della storia loro e del conte, calcolando ch'egli sarebbe venuto la mattina seguente.

Mentre s'apprestavano ad accomodare un letto per Lupsa, udirono la carrozza fermarsi sulla strada ed un calpestio affrettato lungo le scale. Ebbero un presentimento ed ascoltarono ferme in piedi. Fu bussato subito all'uscio colle nocca delle dita. Teresa aprì dimenticando di domandar chi fosse.

— Rinaldo! — esclamò Lupsa.

Il conte guardò; vide Elvira, che rassomigliava perfettamente a sua madre, e mandando un grido soffocato dai singhiozzi, si lanciò verso di lei balbettando:

— Figlia mia!...

Elvira s'abbandonò piangendo fra le sue braccia.

prima di quella dei bilanci, obbligando la Camera ad approvarla prima delle vacanze.

Assicurasi che non solamente il senatore Giovanola ma tutta la commissione per la verifica dei titoli del Senato si è dimessa in seguito alla votazione del Senato in comitato segreto.

La Destra e Nicotera

A proposito di questa questione controversa, il solito e ben conosciuto e tanto stimato corrispondente romano del *Presente* di Parma, scrive a quel giornale:

L'opinione smentisce una notizia data dalla *Capitale* che la Destra abbia proposto al Nicotera un'alleanza con questo patto che questa voterebbe in favore dell'Eboli-Reggio ed i Nicoterini si obbligherebbero a votare la sospensiva sulle ferrovie che debbono attraversare l'Appennino. Qui vi è certo un equivoco non essendo dubbio che la proposta sia stata fatta dal Codronchi, il quale avrà parlato in nome proprio; ma la proposta fu fatta sicuramente.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Discussione della legge sugli zuccheri.

Il ministro Magliani dice che la legge è necessaria per il trattato con l'Austria Ungheria e per la trasformazione tributaria. Risponde alle obiezioni sollevate relativamente agli effetti della legge sul tesoro e sui consumatori. Circa i primi, Luzzatti mostrò con cifre che l'aumento di dazio non cagiona diminuzione nel consumo. Dimostra poi esagerata la preoccupazione per il contrabbando, ma tuttavia si presero provvedimenti e li espone. Dissente dalla commissione sul richiamo la circolare 25 novembre 1873; proteggendo troppo le raffinerie, si nuocerebbe ai contribuenti mancando la concorrenza. Dimostra l'esattezza delle cifre, combattuta da Del Vecchio; ammettendo le cambiali, bisognerebbe cambiare la Direzione Gabelle in Banca. Nella lotta non è impegnato solamente il fisco, ma il commercio in generale. Trenta petizioni chiedono che non si facciano distinzioni fra zucchero greggio per consumo e per l'industria. Dimostra che la protezione dovuta all'industria nazionale, non è scemata dalla presente legge. Accetta le proposte della commissione per aumentare la tariffa doganale sui confetti, cioccolate, caffè, pepe, cannella; accetta l'ordine del giorno della commissione qualunque creda riuscita. Presenterà emendamenti ad alcuni articoli.

Luzzatti spiega alcuni dei suoi calcoli. Le previsioni del Ministero circa l'aumento del contrabbando sono troppo modeste relativamente all'aumento del dazio. Sono necessari cartelli doganali e raccomanda che insistasi presso la Svizzera. Dimostra che il *draw-back* è un errore necessario per compensare l'industria dei forti dazi. Raccomanda l'ordine del giorno della Commissione, credendo che l'Italia abbia oggi alleata l'Inghilterra nel chiedere all'Austria che cessino i prami d'uscita ed alleato il Ministro delle finanze austriaco. Richiamasi l'Austria all'osservanza dei patti del Trattato. Crede che la raffineria di Sampierdarena non abbisogni di trattamento differente dalle altre industrie. Depretis le usò troppa larghezza, Magliani le usa ora troppa severità. Luzzatti propone un temperamento conciliativo provvisorio come si è usato per i Portofranchi.

Approvati l'ordine del giorno della Commissione.

Seduta pomeridiana

Si prosegue la discussione sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie e trattasi della linea Parma-Spezia con diramazione a Sarzana compresa nella I categoria.

Gandolfi premette alcune considerazioni tendenti a dimostrare essere scarsi gli esistenti Valichi Appennini di congiunzione fra la valle del Po e l'interno della Penisola e scarsi pure i proposti, avuto riguardo ai nostri bisogni commerciali e militari. Fra i nuovi Valichi proposti però biasima il ministero e la commissione di avere scelto quello Parma-Spezia, dandogli la preferenza sopra gli altri. Enumera i caratteri strategico-militari che codesti Valichi debbono possedere per corrispondere ai bisogni della difesa nazionale, fra i quali primissimi quelli di essere linee sicure di provvisionamento o di radunata. Nega che il Valico Parma-Spezia abbia questi caratteri. Esamina quale altro Valico potrebbe rinvenire militarmente e commercialmente preferibile, e sostiene corrispondere meglio di ogni altro quello che più direttamente collegherebbe Modena con Lucca, potendosi sufficientemente provvedere all'Arsenale di Spezia con una diramazione da Lucca a Pietrasanta.

Del Carlo ragiona pur esso nel senso del preopinante, dimostrando specialmente che nemmeno considerata dal lato economico-tecnico la linea Parma-Spezia può essere preferita alla linea Modena-Lucca.

Cocconi meraviglia delle opposizioni che ora sollevansi contro una ferrovia studiata da molti anni e da pressochè tutti riconosciuta utilissima commercialmente e necessaria militarmente, già implicitamente approvata in legge e votata dal Parlamento. Confuta le critiche fatte a tale linea.

Mocenni esamina la questione insorta segnatamente sotto l'aspetto militare e ne argomenta che, approvando la linea Parma-Spezia, commettesi un'errore. Sostiene che essa non corrisponde alle esigenze strategiche del collegamento della valle del Po con quella dell'Arno ed al precepto militare indiscutibile che la linea di operazione e di ritirata debba essere perpendicolare alla base di operazione e corrispondere al suo mezzo. Giudica preferibile per ogni riguardo la linea Modena-Lucca o la linea Metro (?) Reggio con diramazione a Lucca e Spezia. Se queste non sono possibili accetta la linea Lucca-Aulla.

Bartolucci discorre infine in favore della linea Modena-Lucca, dicendo non potersi ormai dopo tanti studi comparativi fatti preferirle quella proposta dalla Commissione. Confida che la Camera giudicherà rettamente fra l'una e l'altra.

SENATO

Seduta del 26 Maggio.

Comunicasi una lettera di Aresè che consente a ritirare le dimissioni da presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Convalidansi le nomine dei senatori *Alvisi, Manfrin, Tamaio, Torrigiani, Macchi, Pissavini, Toricelli, Pescetto, Cancelli, Pontoni, Pessina, Rizzoli, Sergardi, Colucci, Di Revel, Farina, Maffei e Vigofucchio.*

Si dà seguito e si finisce la discussione sul progetto per la fabbricazione e vendita delle carte da giuoco. Approvansi altri progetti di interesse secondario, ma procedendosi allo scrutinio segreto risulta la mancanza del numero legale.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 26:

Si stanno prendendo concerti per abbreviare la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie, la quale, come è avviata adesso, minaccia di durare molto più di quanto anche i pessimisti prevedevano, con pericolo che il progetto finisca poi per non essere approvato. Dicesi che il ministero, la commissione, e i capi di vari gruppi alla Camera abbiano intenzione di stabilire d'accordo che sopra ogni linea non possano parlare più di due oratori, uno in favore e uno contro.

Secondo una corrispondenza da Parigi alla *Riforma* gli Stati dell'unione monetarie acconsentirebbero ad eliminare il settimo articolo della convenzione monetaria il quale obbliga l'Italia a non emettere biglietti di taglio inferiore a cinque lire dopo ritirate le monete divisionarie d'argento.

E oramai certo che molti deputati faranno la proposta che la Camera insistendo nelle sue prerogative, quanto alla materia dei tributi, non consenta gli aumenti di imposte ora in discussione, se prima il Senato non avrà approvata la legge per l'abolizione del macinato.

Riforma Elettorale

Leggesi nella *Riforma*, 25: Quest'oggi la Commissione per la Riforma elettorale ha discusso lungamente sopra i n. 5, 6, 7, 8 dell'articolo 2°.

Fu votato con alcune limitazioni il num. 5.

Sui num. 7 ed 8, essendosi manifestate opinioni diverse, non fu presa alcuna deliberazione.

La Commissione si riunirà mercoledì.

Riforma Giudiziaria

Il ministro di Grazia e Giustizia ha nominato una commissione composta dei signori senatori Borgati, Caccia; deputati: Bonacci, Cadenazzi, Carancini, Della Rocca, Fusco, Guala, Grimaldi, Lovito, Marcòra, Morini, Piccardi, Plutino, Puccioni, Righi, Spantigati, Speciale e Venturi, e consiglieri della Corte d'Appello Caforati e Colti.

Questa commissione si riunirà il giorno 29 allo scopo di prendere ad esame il progetto di legge tendente a riformare l'organico giudiziario.

Gli intendimenti principali che l'onorevole Guardasigilli si propone di ottenere con questa riforma sono: ridurre i collegi giudiziari; migliorare le condizioni economiche della magistratura; sopprimere alcune sezioni o Corti d'Appello riconosciute non necessarie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Daily News* dice che Cottywako minaccia d'invasere Natal.

Il Colonnello Wood ordinò alle truppe di avanzarsi.

Il Ponte sul fiume Tugela fu terminato.

Chelmsford è giunto nel Kambub.

BERLINO 26. — La commissione per la tariffa doganale approvò la proposta che autorizza il governo a prendere misure proibitive. Approvò poi in prima e seconda lettura il progetto per i vini ed il tabacco, ma respinse tuttavia la stessa misura riguardo al ferro crudo.

PARIGI 26. — Grevy consegnò stamane a Pie ed a Desprez la berretta cardinalizia.

LONDRA 24. — Il *Times* afferma che se la Francia e l'Inghilterra non si sono ancora accordate su tutti i punti per una politica comune in Oriente non è tuttavia sopraggiunta alcuna difficoltà. L'Inghilterra riconosce come principale oggetto della sua politica, non solo il mantenimento di semplici relazioni amichevoli con la Francia, ma un accordo cordiale talmente forte che le due potenze abbiano piena ed intera influenza sui consigli d'Europa. Il *Times* spera che si concluderà presto un compromesso sulla questione greca.

BERLINO 26. — L'Imperatore nominò il principe di Bulgaria maggiore delle Guardie del Corpo.

VIENNA, 26. — Il Presidente del consiglio Suremayer, in una riunione di elettori a Leibnitz, espone le idee del Ministero accentuando la necessità dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, l'utilità del compromesso concluso coll'Ungheria. Gli elettori, esprimendogli fiducia, gli offrono il mandato per il futuro Reichsrath.

ROMA, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti per i quali il Prefetto Tonarelli è collocato in aspettativa per motivi di salute, Bresciamorra è nominato Prefetto a Cagliari, Galletti a Chieti, Mussi Giovanni a Udine, Carletti a Como, Deluca a Messina, Salvoni Prefetto di Macerata è collocato in aspettativa per motivi di salute e Demaria è nominato prefetto di Grosseto.

PARIGI, 26. — Grevy, rispondendo ai discorsi dei cardinali, disse che la protezione dell'autorità Costituzionale non mancherà mai ai diritti della Chiesa che non corre alcun pericolo essendo protetta dalle leggi; e soggiunse che se il governo non mette i diritti della Chiesa al di sopra dei diritti dello Stato, esso tuttavia è animato da viva premura pella protezione di tutti.

TORINO, 26. — Il duca d'Aosta è partito per Roma.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Il sottoscritto professor di Violoncello crede opportuno di dare uno schiarimento, affine d'unificare le varie opinioni di coloro che s'interessano a suo carico.

Egli si spiega in questi termini:

Quando io feci pubblicare sugli avvisi che mi prestavo per coadiuvare i filodrammatici; eseguendo sul proscenio alcuni pezzi di concerto per iscopo di beneficenza ai danneggiati dall'inondazione di Szechedino, io con ciò non intendevo neppure per sogno di dichiararmi un concertista e nemmeno far credere al pubblico di esser tale.

Soltanto, avendo io raggiunta la meta sul perfezionamento della scuola moderna adottata dai Regi Conservatori d'Italia ed Esteri per l'insegnamento, non solo del Violoncello, ma ben anco di tutti gli strumenti d'arco. Fo valere in tal modo il mio titolo di Professore, che mi fu rilasciato dalla Direzione del R. Conservatorio di Milano, e concludo col dire che chi non è profano alla musica deve sapere benissimo che si può essere realmente professori senza avere il dono di natura d'essere anche concertisti.

(1952) G. MARCOMINI.

FARMACIA KOHLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti ancora nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Ungchie

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1943)

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio.**

— Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

A AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi** N. 513 tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi mo-

dicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdracchiolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scopoli.

NON SI TEME CONCORRENZA

Macchine da Cucire dei più moderni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a mano che a piedi, all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi di Fabbrica.

Per ordinazioni rivolgersi a Venezia in Campo San Luca, N. 4585 dal Rappresentante **Giovanni Schiavoni.** (1954)

Si cerca Agenti a buone Condizioni

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio,"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,97 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L. 8.314.963 42	

Anno introito premj circa L. 6.450.000 —

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'**Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.**

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via delle Stufe ai Eremitani, N. 3273.**

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

SOCIETA ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE
in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comendano e Palazzuolo sull'Oglio
premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

E COLLA

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

	Allo Stazio- ne di Padova	Al Magaze- no di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale L.	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale »	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale »	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale »	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale »	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzuolo in sacchi con legaccio greggio al quintale »	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.
Le somministrazioni a vagoni completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. —
Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reui, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIERRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle, Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi!

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 24 c.; 1 1/2 kil. 12 fr. 42 c.; 2 kil. 16 fr. 78 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Piuèri e Mauro - G. B. Arignoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO DEI FRATELLI RIZZI



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — **Rovigo** Tullio Minelli, Piazza N. E. (1884)

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tuli Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C. in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/4 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassino in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante




Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione **gratis** al **Mondo Elegante**; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti l'**Original Express** è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora; e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al **Mondo Elegante** (edizione settimanale), c'invierà complessivamente **lire 50**: (1)

Questo **Abbonamento straordinario** lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40**. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina **Original Express** desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del **Mondo Elegante** (Edizione settimanale) e prendere insieme la **Little Howe (Princesse)** a ingranaggio, utilissima per sartie, poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80**. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l'embarras de choix* dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

La Gentildonna,

periodico di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo d'ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, patrons ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'Abbonamento:

Italia	Anno L. 10	Semestre L. 6	Trimestre L. 3.50
Europa, Egitto, Tunisi	» » 14	» » 8	» » 4.40
Altri paesi	» » 20	» » 12	» » 7.—

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.

S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.